

I Santuari Mafia Massoneria E Servizi Segreti La Triade Che Ha Condizionato L Italia

Segreta come una setta, legata a misteriosi e antichissimi rituali, chiusa attorno al ristretto circolo dei suoi adepti, eppure potentissima, influente, organizzata, protagonista di clamorosi crack finanziari, morti misteriose e collusioni col mondo della politica e del grande capitale italiano, la massoneria è uno dei fenomeni più controversi e complessi del nostro tempo. Attraverso interviste esclusive, documenti inediti, atti giudiziari, approfondimenti e testimonianze, Ferruccio Pinotti apre per la prima volta uno squarcio sulla realtà delle logge massoniche in Italia. Un potere forte e, a dispetto delle apparenze, in rapida espansione, che riceve un numero sempre crescente di richieste di affiliazione. Dal network dei primi Fratelli d'Italia (a cui appartenne anche Goffredo Mameli) fino alle più recenti inchieste della magistratura, un'indagine senza sconti sulla massoneria e sulle sue implicazioni.

Mafia è la parola italiana più famosa al mondo. Si pronunciava Maffia, era un antico vocabolo toscano che indicava boria. Un termine toscano, non siciliano. E la prima falsa credenza da confutare è quella che vuole la mafia come un fenomeno esclusivamente meridionale. Mafia Capitale ci aiuta su questo fronte. La delinquenza organizzata può attecchire ovunque, il mafioso altro non è che uno spregiudicato imprenditore dotato di potere economico e politico. Lumeggiare la dimensione del fenomeno mafioso serve ad individuare concretamente le soluzioni più efficaci per arginarlo.

Un libro-inchiesta che – attraverso dati, riferimenti, documenti anche inediti – ricostruisce la vita e l'operato di Licio Gelli considerato il «Burattinaio d'Italia», ovvero il capo della potente e segreta Loggia P2, nonché uno dei personaggi più influenti del dopoguerra. Affiliati alla sua Loggia: faccendieri, imprenditori, giornalisti, militari, politici, magistrati, ma anche alcuni vertici dei servizi segreti. Nel libro vengono ricostruite le vicende più oscure che hanno contrassegnato la biografia di Gelli: dal crac del Banco Ambrosiano alla presa del «Corriere della Sera», dalla strage di Bologna alla morte del banchiere Roberto Calvi. Intrighi, attentati, collusioni tra i poteri che hanno dominato il Paese. Non solo, dunque, la biografia del potente capo della Loggia P2, ma anche un viaggio nella storia italiana ripercorsa attraverso gli avvenimenti che hanno contrassegnato la vita sociale e politica del dopoguerra, mai svelati completamente. In appendice foto e documenti inediti e l'elenco completo degli affiliati alla Loggia P2.

Relying on previously undisclosed confessions of former mafia members now cooperating with the police, Letizia Paoli provides a clinically accurate portrait of mafia behavior, motivations, and structure in Italy. The mafia, Paoli demonstrates, are essentially multifunctional ritual brotherhoods focused above all on retaining and consolidating their local political power base. A truly interdisciplinary work of history, politics, economics, and sociology, Mafia Brotherhoods reveals in dramatic detail the true face of one of the world's most mythologized criminal organizations.

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

All'inizio degli anni Novanta contro magistrati – come Falcone e Borsellino – e città d'arte, Cosa nostra scatena la più feroce e sanguinosa campagna di attentati e stragi della storia della Repubblica. Si teme un vero e proprio colpo di stato. I governi presieduti da Andreotti e Amato passano da una strategia eversiva del potere mafioso allo scambio ineguale (o cedimento). Tale fu, in realtà, la cosiddetta trattativa tra Stato e mafia. Questo esito viene messo in evidenza da Stragi e trattativa, un ampio rapporto redatto da 5 consulenti della Commissione parlamentare antimafia. Non fu secretato, ma non venne fatto circolare. In questo saggio, uno dei consulenti dai quali fu redatto, lo storico Salvatore Sechi, ne spiega l'origine e la scomparsa. La mancata costituzionalizzazione del diritto penale (siamo fermi ancora al codice Rocco) immerge il nostro paese in quella che nella storiografia anglosassone viene chiamata "giustizia di transizione".

This book covers two lesser known but important members of the Italian Mafia: the 'Ndrangheta and the Sacra Corona Unita. Italian criminal organizations, in particular Mafia, are one of the most commonly researched organized crime groups, usually focusing on the Sicilian Mafia, Cosa Nostra, or the Neapolitan Mafia, Camorra. However, Italy has other two other Mafias, one in Apulia, Sacra Corona Unita, and the other in Calabria, 'Ndrangheta. Although an extensive literature is available on Cosa Nostra and Camorra, less is known about the other two organizations, particularly their operations in the United States. Territory is one of the most important elements in the Mafia because the criminal organization operates its signoria territoriale, controlling every illegal activity in its sphere of action. This territorial power goes beyond the Italian boundaries reaching the United States of America and other non-European countries, with the mere aim of developing their drug/weapon deals and money laundering businesses. Mafia, therefore, is not a uniquely Italian phenomenon as it might appear, but a worldwide phenomenon, affecting many societies and economies. This unique volume is its interest into a field as yet completely provides new information about the 'Ndrangheta and Sacra Corona Unita written by an interdisciplinary group of Italian scholars. It covers organizational, hierarchic, and operative aspects: that is, the role that they have in politics, in their own families, in business relations in Italy and abroad. It also

highlights the particular role that Cosa Nostra and Camorra had in their development. This work will be of interest to criminology researchers studying organized crime, corruption, money laundering and trafficking, as well as researchers from related fields, such as political science, economics, and international relations.

Al largo delle coste italiane, davanti a spiagge affollate di bagnanti e in tratti battuti quotidianamente dai pescherecci, giacciono navi cariche di rifiuti tossici e radioattivi, affondate dalla mafia. I primi sospetti risalgono al 1994, ma è con le rivelazioni, dieci anni dopo, del boss pentito della 'ndrangheta Francesco Fonti che la questione esplode. Fonti indica infatti la zona davanti a Cetraro, lungo la costa tirrenica della Calabria, dove da anni si registrano valori allarmanti nelle incidenze di alcuni tumori, come un sito di affondamenti criminali. Le indagini partono, ma subito la notizia viene smentita anche da alte cariche dello Stato. L'ennesimo caso montato da media irresponsabili? Riccardo Bocca, che dal 2004 si espone denunciando i lati oscuri di questa vicenda, dimostra definitivamente in questo libro che non si tratta di un'ipotesi assurda: le navi ci sono e sono tante. Un sistema clandestino di smaltimento dei rifiuti al quale partecipano cosche, aziende, armatori, Servizi segreti. Chi cerca la verità viene depistato, fermato per vie ufficiali o, come il capitano Natale De Grazia, muore misteriosamente. Intanto nuovi documenti - pubblicati qui per la prima volta - mostrano che il governo italiano ha pagato il pentito Fonti, per collaborazioni segrete. Un'inchiesta forte, per non permettere che un grande disastro internazionale venga insabbiato.

«La Triade e i santuari hanno gestito le cose con il partito crociato, per il partito crociato e per i suoi associati. Questo partito aveva un solo avvenire basato sull'asse Moro-Mattarella la cui resistenza sarebbe stata possibile soltanto con l'accordo con i comunisti sulla pelle della Triade e dei santuari». Emanuele Macaluso, storico dirigente comunista, in questo libro – un racconto a chiave, uscito per la prima volta nel 1981 in allegato a «Panorama» e arricchito da una introduzione-riflessione sul presente del Paese – accompagna il lettore nei misteri d'Italia (di cui il delitto Moro è il punto più alto e drammatico). Un romanzo che è in realtà un saggio sull'Italia degli anni Settanta (e non solo). Un Paese dove la battaglia politica segue la scansione degli scandali e si consuma tragicamente nell'eliminazione degli avversari; dove la mafia, la massoneria e i servizi segreti danno vita a un superpartito che gestisce le leve del potere e quelle dell'economia. Nel racconto solo il protagonista, Angelo Panicola, è un personaggio di fantasia: gli altri sono reali. Non hanno nome e sono indicati con il ruolo che ricoprono. Il tema di fondo del «giallo» è il ruolo delle classi dirigenti in Italia. Di cui Macaluso dà un giudizio severissimo. E preoccupato. Perché oggi che non ci sono più i grandi partiti, con una identità radicata e un progetto per la società, la politica è più debole, e quindi i «circoli» sono più forti.

"Alleges that since the end of World War II the Vatican Bank has been laundering money for black-ops involving the Mafia, the CIA, and international drug smuggling."--Provided by publisher.

MAFIA. CAMORRA. 'NDRANGHETA. The Sicilian mafia, known as Cosa Nostra, is far from being Italy's only dangerous criminal fraternity. The country hosts two other major mafias: the camorra from Naples; and, from the poor and isolated region of Calabria, the mysterious 'ndrangheta, which has now risen to become the most powerful mob group active today. Since they emerged, the mafias have all corrupted Italy's institutions, drastically curtailed the life-chances of its citizens, evaded justice, and set up their own self-interested meddling as an alternative to the courts. Yet each of these brotherhoods has its own methods, its own dark rituals, its own style of ferocity. Each is uniquely adapted to corrupt and exploit its own specific environment, as it collaborates with, learns from, and goes to war with the other mafias. Today, the shadow of organized crime hangs over a country racked by debt, political paralysis, and widespread corruption. The 'ndrangheta controls much of Europe's wholesale cocaine trade and, by some estimates, 3 percent of Italy's total GDP. Blood Brotherhoods traces the origins of this national malaise back to Italy's roots as a united country in the nineteenth century, and shows how political violence incubated underworld sects among the lemon groves of Palermo, the fetid slums of Naples, and the harsh mountain villages of Calabria. Blood Brotherhoods is a book of breathtaking ambition, tracing for the first time the interlocking story of all three mafias from their origins to the present day. John Dickie is recognized in Italy as one of the foremost historians of organized crime. In these pages, he blends archival detective work, passionate narrative, and shrewd analysis to bring a unique criminal ecosystem—and the three terrifying criminal brotherhoods that have evolved within it—to life on the page.

The insightful essays in this book shine a new light on the roles of women within criminal networks, roles that in reality are often less traditional than researchers used to think. The book seeks to answer questions from a wide range of academic disciplines and traces the portrait of women tied to organized crime in Italy and around the world. The book offers up accounts of mafia women, and also tales of severe abuse and violence against women.

One of the more dangerous contemporary threats to the quality of life is the collaboration of the political establishment with the criminal underworld - the political-criminal nexus (PCN). This active partnership increasingly undermines the rule of law, human rights, and economic development in many parts of the world. States in transition are especially at risk. Despite the magnitude of the threat, there is little understanding of the security threats by the PCNs and how and why political-criminal relationships are formed and maintained. Menace to Society is the first attempt to develop an analytical framework for making generalizations about this contemporary scourge. Case studies of Colombia, Hong Kong, Taiwan, Italy, Mexico, Nigeria, Russia and Ukraine, and the United States by leading scholars and practitioners included here answer such key questions as: How do PCNs get established? How is a PCN maintained, and destroyed? What do the participants want from each other in a PCN? What can be learned from those who have successfully countered the PCN? The findings indicate that political, economic, and cultural factors play a significant role in the formation and evolution of PCNs. When the institutions of the state are weak, as in Nigeria and Colombia, it is difficult for the state to prevent political-criminal collaboration. A lack of checks and balances, either from civil society or opposition political parties such as described in the cases of Mexico and Russia, is a key factor. Cultural patterns tend to facilitate this kind of collaboration. Markets and economics, too, bear on the PCN issue. The supply and demand for illegal goods and services, not only drugs, in many countries creates a market controlled by criminals who need political help to "run" their business. Menace to Society will be critical reading for security planners, foreign and military policymakers, and political scientists.

